

# «Ricostruzione: si acceleri»

► Forum al Messaggero dopo il monito del Papa. Di Venanzio (Unindustria): servono procedure più semplici. Di Berardino (Regione): non siamo fermi. Il vescovo: lavoriamo in modo connesso

La Regione Lazio nella persona dell'assessore alla ricostruzione Claudio Di Berardino, il presidente dell'associazione Industriali di Rieti Alessandro Di Venanzio, il vescovo della diocesi Domenico Pompili e il sindaco di Cittareale, comune del cratere, Francesco Nelli. Tutti insieme intorno a un tavolo per parlare di ricostruzione, affrontare i nodi che ne rallentano il cammino e capire come scioglierli per accelerare il passo. Un forum, promosso da *Il Messaggero*, nel giorno della visita del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ad Amatrice,

a poco più di un mese dal terzo anniversario della notte del sisma e a pochi giorni dal duro monito di Papa Francesco, arrivato proprio ad Amatrice nell'incontro della Comunità Laudato Si: «siamo in mezzo al guado, tra il ricordo di una tragedia immane e una ricostruzione che stenta a decollare».

**Bergamini e Mozzetti**  
alle pag. 36 e 37



**Il processo di ricostruzione nei territori reatini colpiti dal terremoto del 2016 procede ancora a rilento**



Peso: 1-18%, 37-42%

# Un contratto di programma asso da calare per il rilancio

► Regione, Unindustria e sindaci convinti: ► Fondamentale per la provincia resta poi questo strumento può aiutare il territorio il tema delle infrastrutture viarie e digitali

## FORUM/2

Un contratto di programma per Rieti e provincia: la strada da percorrere per dare una netta sterzata alla ricostruzione che procede a scartamento ridotto.

**Di Bernardino:** «Attualmente quello di cui abbiamo bisogno sono le risorse: chiedere un contratto di programma al governo significa un intervento efficace e programmatico su molte tematiche e sarebbe un vero rilancio per il territorio».

**Nelli:** «Questa è una delle strade più promettenti: un contratto istituzionale di sviluppo che è stato applicato già in passato in aree del nostro Paese e che ha fornito una vera e propria occasione di ripartenza per aree come le nostre che, non dimentichiamolo, erano già depresse prima del sisma».

**Di Venanzio:** «E' certo che solo uno strumento di questo tipo potrebbe garantire un'iniezione non solo di fondi ma soprattutto di competenze lavorative specializzate che scarseggiano in modo preoccupante nella nostra provincia. Con la Cassa del Mezzogiorno spesso il nostro territorio non è riuscito a cogliere delle opportunità, ma oggi il contratto di programma rimane l'unico strumento che davvero potrebbe dare la scossa necessaria al nostro sistema».

Infrastrutture viarie e digitali: uno dei temi più caldi su cui incentrare il rilancio non solo della ricostruzione ma anche dell'intero comprensorio.

**Di Bernardino:** «L'intervento sulle reti e sulle infrastrutture è fondamentale: spero che molto di quanto atteso per la strada Salaria possa arrivare anche dalla

prossima legge di stabilità e la volontà di lavorare sulle reti digitali è certamente nota da parte della Regione che da tempo si è impegnata anche per bandi che favoriscono gli investimenti delle aziende proprio sulle nuove tecnologie».

**Nelli:** «Uno dei mali originali del nostro comprensorio è costituito proprio dalla Salaria: far crescere un territorio significa incentivare le infrastrutture viarie, cercando di avvicinare il Reatino agli altri territori. Facendo così si incentiva il turismo».

**Di Venanzio:** «Le infrastrutture devono essere uno dei punti primari della nostra agenda: attendiamo anche l'arrivo dei treni bimodali che dal 2021 collegheranno più agevolmente Rieti con Roma».

**Pompili:** «Le infrastrutture devono essere costantemente monitorate e occorre uno sforzo ulteriore in merito; il comparto digitale è ugualmente essenziale. Poi c'è da tenere presente il rapporto di interconnessione tra economia e società: sono due tessuti che vanno ricostruiti di pari passo. Ultimo punto è quello legato al recupero dei beni culturali in funzione della loro fruizione legata al turismo».

La ricostruzione richiede unione: la collaborazione è uno dei valori più importanti sui quali si è trovato un comune denominatore nel corso del forum.

**Pompili:** «Occorre avere uno sguardo d'insieme: una prospettiva unitaria e coordinata per evitare la frammentazione. Non dimentichiamo che le vittime del sisma hanno causato un depauperamento di ricchezza umana

in un territorio già provato da un forte spopolamento endemico. Dobbiamo capire che tutto è connesso: dove ci si mette insieme ci sono sempre più chances per il futuro».

**Di Bernardino:** «Abbiamo sempre sostenuto che la ricostruzione deve essere affrontata come una grande catena di montaggio dove ciascuno deve fare la propria parte e dove la concertazione risulta fondamentale».

**Nelli:** «Ognuno deve avere il suo ruolo nella ricostruzione, ma soprattutto le proprie responsabilità: solo rimboccandoci le maniche, ognuno con le proprie competenze, riusciremo a dare risposte adeguate. In questo senso, occorre la presenza fondamentale del governo in questo processo».

## PROPOSTE E PROSPETTIVE

Alcune idee innovative e di prospettiva possono apportare ulteriori speranze.

**Pompili:** «La Casa del Futuro, progettata da Stefano Boeri, è estesa quanto il centro storico di Amatrice ed è una grossa opportunità da cogliere: entro il 24 agosto contiamo di diffondere il cronoprogramma di questo ambizioso progetto. Saranno quattro le grandi aree in cui sarà sud-



Peso: 1-18%, 37-42%



diviso il terreno: accoglienza, arti e mestieri, silenzio e meditazione, beni civici e cultura. Ogni ambito corrisponde a varie strutture, come la casa di accoglienza delle comunità Laudato Si', una fattoria e un orto sociale, la casa di riposo e la sede dell'istituto Minozzi, il museo diocesano ed eventuali strutture pubbliche».

**Nelli:** «Come comune di Cittareale abbiamo voluto scegliere quale soggetto attuatore delle nostre opere pubbliche l'ufficio per la ricostruzione e ci siamo trovati bene. Inoltre, a breve, sulla scia di quanto fatto ad Amatrice dalla Coldiretti, promuoveremo un incontro sulla delocalizzazione delle stalle: c'è da risolvere anche il nodo riguardo alle strutture preesistenti che non saranno destinate a quell'uso ma rimarranno patrimonio dei propieta-

ri. Pensiamo di poter concedere alla riconversione in strutture ricettive, ovviamente a spese dei possessori in questo caso. Un modo per incentivare edilizia di qualità e sviluppo turistico».

**Di Berardino:** «Il Terminillo, il cui sviluppo da sempre è una priorità per l'intera provincia, sarà al centro di una nostra azione: come Regione vogliamo mettere intorno al tavolo i comuni interessati per ragionare su un progetto concertato e su interventi da concordare sulle infrastrutture».

### CONCLUSIONI

Un forum decisamente partecipato, denso di idee e spunti per un ragionamento di prospettiva che non sia rivolto solo al governo o all'amministrazione di turno ma possa «guardare dall'al-

to» le problematiche, come spiegato dal vescovo Pompili e ribadito da tutti i partecipanti: una maniera per avere uno sguardo di insieme sulle varie tematiche, riuscendole a identificare e catalogare. Nel caso di Amatrice e Accumoli, essenziale, come ribadito anche da Di Berardino, il ruolo e la collaborazione con il Mibac, che in queste settimane è impegnato in smontaggio e rimozione controllata delle macerie di tipo A. In molti casi, la rimozione di tali strutture sarà propedeutica alla possibilità di ricostruire i centri di Amatrice e Accumoli e delle stesse frazioni. Anche questo è un altro capitolo della ricostruzione.

**Marzio Mozzetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il plastico che riproduce quella che dovrà essere l'Amatrice del futuro**



Peso: 1-18%, 37-42%